

**CIRCOLARE N. 139****ALLA ATTENZIONE****DEI DOCENTI
DEI CONSIGLI DI CLASSE
DELLE TERZE E QUARTE
SEDE****OGGETTO: TEATRO AL ROSSI - GIORNATA AICS SU DISABILITA' SOCIALE
E SUCCESSO 1 DICEMBRE 2017**

Rinnovando la propria presenza nel nostro istituto L'AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport) propone per il terzo anno consecutivo una giornata di riflessione sul progetto "Disabilità sociale e successo".

Il progetto che si realizzerà nell'aula magna dell'Istituto il prossimo **1° dicembre, prevede:**

Nella prima parte (**8.45-9.45**) saranno presentate le testimonianze dei ragazzi della "Brain Onlus" coordinati dalla psicologa Ilaria Locati, che coinvolgeranno gli studenti con racconti delle loro vite interrotte da incidenti stradali spesso banali, vite riprese lentamente con fatica, dedizione e riscoprendo valori e punti di riferimento dati troppo spesso per scontati.

Dopo la pausa della ricreazione, e fino al termine delle lezioni, (10-12) sarà proposto lo spettacolo a cura della Compagnia Stabile Assai della Casa di Reclusione Rebibbia di Roma, il più antico gruppo teatrale operante all'interno del contesto penitenziario italiano, che ha ricevuto svariati premi di critica. La rappresentazione di questa edizione è intitolata "**Il Corno di Olifante**". La morte del Paladino ORLANDO e del Magistrato Paolo BORSELLINO hanno molte analogie. Entrambe sono state determinate dalla scelta dei due personaggi di non indietreggiare di fronte alla "certezza della morte" per promuovere ciò che è giusto, viene quindi proposto anche quest'anno un Teatro di Denuncia che aiuta a comprendere valori importanti di legalità e rispetto. A seguire gli attori si presenteranno e i ragazzi potranno fare domande per approfondire gli aspetti di maggiore interesse. La mattinata si concluderà con le riflessioni, gli interventi e le domande dei ragazzi.

All'incontro parteciperanno anche 100 studenti del Liceo Pigafetta

Complessivamente l'iniziativa durerà dalle 8.45 alle 12.00 circa

Per il nostro Istituto l'incontro è riservato alle **classi terze e quarte interessate.**

Le adesioni si raccolgono in vicepresidenza.

- in allegato scheda dello spettacolo

Vicenza, 7 novembre 2017
F.to prof. R. MONICCHIA
Responsabile del progetto Teatro al
Rossi

Il Dirigente Scolastico
F.to prof. A. FRIZZO



DIREZIONE "CASA DI RECLUSIONE REBIBBIA - ROMA"
Via Bartolo Longo, 72 - 00156 Roma - tel. 06 415201, fax 064103680

AREA DEL TRATTAMENTO

"IL CORNO di OLIFANTE", scritto da Patrizio PACIONI, adattamento scenico e regia di Antonio TURCO. Contributi scenografici e di sceneggiatura di Paolo Mastrorosato, Cosimo Rega, Patrizia Spagnoli, è lo spettacolo della stagione 2017 della Compagnia Stabile Assai.

"La morte del Paladino ORLANDO e del Magistrato Paolo BORSELLINO hanno molte analogie. Entrambe sono state determinate dalla scelta dei due personaggi di non indietreggiare di fronte alla "certezza della morte". Il primo, a Roncisvalle, tradito dal perfido Gano di Maganza, esita a suonare il "corno di olifante", condannando se stesso e il suo gruppo ad una fine gloriosa.

Accerchiati da un numero enorme di saraceni, i paladini muoiono eroicamente, rinunciando a richiamare il grosso dell'esercito francese per non esporlo ad un possibile massacro.

A Palermo, il giudice Borsellino, dopo la morte del suo fraterno amico e collega Giovanni Falcone, non rinuncia a proseguire nell'opera di indagine contro i corleonesi, esponendosi ad un attentato che arriverà puntuale, come il tradimento dei vertici dello Stato che non fanno nulla per rimuoverlo da una sede che si rivelerà mortale per questo coraggioso Magistrato e per gli uomini della sua scorta nella strage di via D'Amelio. Lo spettacolo rende omaggio a due figure che hanno saputo interpretare sino alla fine il ruolo di "servitori dello Stato" con una dignità e con una "onestà di principi" fuori dal comune. Il riferimento alla "Chanson de geste", ai 500 anni dell' "Orlando Furioso", alla narrazione popolare dei "pupi siciliani" e, allo stesso tempo, all' "Agenda rossa di Paolo Borsellino", alle dichiarazioni di Salvatore Borsellino e dei magistrati Antonino Caponnetto e Alessandra Bonaventura Giunta, costituiscono l'ossatura degli spunti che sono stati utilizzati per costruire questa ennesima testimonianza di "Teatro di denuncia" di cui è significativa esponente la Compagnia Stabile Assai, come noto patrimonio artistico della Presidenza nazionale dell'AICS che, da sempre, ne sostiene le vicende.

Breve storia della Compagnia Stabile Assai:

La Compagnia Stabile Assai della Casa di Reclusione Rebibbia di Roma è il più antico gruppo teatrale operante all'interno del contesto penitenziario italiano. Il suo esordio risale a luglio 1982 con la sua partecipazione al festival di Spoleto. Questa storia trentennale (**sostenuta da sempre dal Dipartimento della Solidarietà dell'AICS nazionale**) ha consentito alla Compagnia, formata da detenuti e da detenuti semiliberi che fruiscono di misure premiali, oltre che da operatori carcerari e da musicisti professionisti, di esibirsi nei maggiori teatri italiani. La Compagnia "Stabile Assai" si è caratterizzata per la stesura di testi del tutto inediti, dedicati ai grandi temi dell'emarginazione, come l'ergastolo ("Fine pena mai"), la follia ("Nella testa un campanello"), la questione meridionale ("Carminio Crocco"), la integrazione interetnica ("Nessun fiore a Bamako"). Nell'ultimo triennio la Compagnia ha messo in scena la storia criminale del nostro Paese nel periodo 1977-1992 con spettacoli specificamente dedicati alla Banda della Magliana con "Roma, la capitale", al periodo post cutoliano a Napoli con "Nascett'n'miezz o mare", alla morte di Pier Paolo Pasolini con "Ma che razza di città". Tutti realizzati in anteprima nazionale, al Teatro Parioli che ha ospitato negli ultimi 6 anni la Compagnia, nella programmazione ufficiale. Negli anni la Compagnia è stata diretta da molti bravi registi professionisti, ognuno dei quali ha offerto un proprio contributo per la sua crescita artistica. Dall'esordio, datato 5 luglio 1982 al Festival di Spoleto, con la messa in scena di "Sorveglianza speciale" di Jean Genet che aveva concesso ai detenuti dell'epoca di realizzare l'opera (era dal 1966 che lo impediva) e con la regia di Marco Gagliardo, il primo regista teatrale carcerario italiano (scomparso nel 2009), molte sono state le interpretazioni del ruolo da parte

dei successivi registi. Il 21 dicembre 1987 al teatro Argentina a Roma veniva messo in scena “Bazar napoletano”, scritto da un educatore, Antonio Turco e da un detenuto, Cosimo Rega, con la contemporanea presenza sul palco di 52 detenuti (22 della NCO; 24 della Nuova Famiglia e 6 tra BR- Alberto Franceschini tra questi e Ciro Lai- e NAR). La regia fu di Massimo Antonelli. Ennio De Dominicis fu il regista di “Antigone” rappresentato il 29 giugno 1985 in Istituto. Poi Gigi Conversa diresse negli anni novanta “ Nero e non solo” e “Nella testa un campanello” messo in scena nel DSM 10. Agli inizi degli anni Duemila, tra il 2001 e il 2004 c’è stata l’ottima collaborazione con l’estro creativo e la sapienza dottrinale di Riccardo Vannuccini (cui si deve in parte l’idea dell’attuale nome della Compagnia; in precedenza era “Teatro gruppo”, il nome dell’ensemble), autore e regista di “Carmine Crocco”. Tra il 2005 e il 2011 si sono alternati il bravissimo Antonio Lauritano, regista televisivo e Caterina Venturini, attrice e regista formatasi alla scuola di Vittorio Gasman che hanno diretto in quegli anni la Compagnia nella lunga avventura del Teatro Parioli. Anni che hanno visto Maurizio Costanzo disponibile ad offrire partecipazioni ai suoi programmi televisivi e divenire poi il Presidente onorario del gruppo. La nota attrice e regista Daniela Marazita, il grande attore Elio Germano e, da ultimo, Francesco Cinquemani hanno diretto la Compagnia negli ultimi tre anni che sono coincisi con la nostra presenza nel calendario del Teatro Golden.

E’ da evidenziare che la Compagnia si è esibita, unico caso in Italia, nel giugno del 2009, all’interno della Camera dei Deputati alla presenza del Presidente della Camera On. Gianfranco Fini, del Presidente della Commissione Giustizia del Senato On. Giulia Buongiorno e del Capo del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria Presidente Franco Ionta. Nel dicembre 2010 si è esibita nell’Auditorium della Casa Madre del Mutilato di Guerra di Piazza Adriana, in uno spettacolo voluto dai vertici del Tribunale di Sorveglianza di Roma e da personaggi politici. Il 30 giugno del 2011 la Compagnia ha vinto il prestigioso “Premio Troisi”. Il 14 dicembre 2011 è stata, inoltre, ospite del Sindaco Alemanno nella sala della Protomoteca, con lo spettacolo dedicato al 150° anniversario dell’Unità d’Italia, “Una canzone per l’Italia”. Lo stesso spettacolo è stato rappresentato all’Università di Sassari in occasione del 450° anniversario della fondazione. Nel maggio del 2012 la Compagnia ha messo in scena “L’ultima canzone”, uno spettacolo dedicato a Osvaldo Pugliese, uno dei maestri argentini più importanti della storia del tango, spesso in carcere durante l’epoca peronista. L’opera è stata rappresentata dapprima al Teatro Golden di fronte ad esponenti dell’Ambasciata Argentina in Italia.

Nel 2013 lo spettacolo centrale nella programmazione è stato “Bazar” esibita in prima nazionale al Teatro Golden e poi in 21 occasioni esterne. “La fine all’alba” invece ha costituito l’opera centrale della programmazione del 2014 e, dopo, l’abituale anteprima al Teatro Golden, è stata messa in scena 28 volte sul territorio nazionale. “La verità nell’ombra” dedicato alla storia di Portella della Ginestra e “Una storia bandita” dedicato alla storia d’amore di Michelina e Franceschino Guerra, due briganti della Lucania, sono state le opere in programmazione per il 2015 e messe in scena oltre 50 volte su tutto il territorio nazionale.

Per il 2016 sono in programma 2 nuovi spettacoli. Dal 10 al 13 maggio al Teatro Golden l’anteprima nazionale di “19+1”, uno spettacolo teatrale dedicato al dramma della motonave Hedia, scomparsa nel 1962 al largo delle coste di Tunisi. Ancora oggi non si hanno notizie dei 19 marinai italiani e del marinaio gallese imbarcati su quella nave che portava armi ai rivoltosi algerini. L’operazione fu condotta da Enrico Mattei poco prima della sua misteriosa morte. A Cassino, presso la cattedra di sociologia si terrà l’anteprima di “Scusate si so nate pazze”, una opera sulla malattia di mente che si contrae con la condizione detentiva. Lo spettacolo sarà replicato 16 volte sul territorio nazionale.

Di particolare rilievo, inoltre, è l’attribuzione della medaglia del Capo dello Stato alla Compagnia per la valenza sociale della sua attività teatrale.

Lo spettacolo centrale della stagione 2017 sarà “IL CORNO DI OLIFANTE”, dedicato alla morte del Paladino Rolando e del giudice Borsellino, entrambi disposti a rinunciare a chiedere aiuto, restando fedeli fino alla morte agli ideali per cui avevano vissuto.